Anno III. - N. 830 Trieste, Giovedì 17 Aprile 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 830

Abbonamento a domicilio: Trieste *mattino* s. 60 al mese, s.s. 14 a settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale flor. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il pallone frenato. TORINO 15. Ieri v'è stata la prima ascensione del pallone frenato. E' andata benissimo. Il pallone è salito a 300 metri. Vi parteciparono 14 membri della Commissione pei festeggiamenti dell' Esposizione.

Esposizione d'igiene. LONDRA 16. Il duca di Cambridge ha acconsentito di aprire l'Esposizione igienica internazionale il giorno 8 maggio prossimo.

Esposizione serba. BELGRADO 16. La Società economica nazionale ha deciso di organizzare una Esposizione serba pel 1885.

Gli scioperi nelle miniere. PARIGI 15. La Società mineraria di Anzin fa tutti gli sforzi per ottenere che domani, primo giorno della quindicina, si riprendano i lavori. I minatori di Calais hanno votato di cedere ciascuno il prezzo di una giornata di lavoro in favore degli scioperanti di Denain.

Notizie marittime. COLOMBO 15. Ierlaltro è arrivato il piroscafo del Lloyd *Vorwaerts* da Trieste diretto per Calcutta; ieri il *Berenice* arrivò proveniente da Hongkong e diretto a Trieste; oggi il *Daphne*, proveniente da Calcutta, proseguì per Trieste.

— PORTO SAID 14. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Pandora*, proveniente da Hongkong, proseguì oggi per Trieste.

Incendio. AREZZO 15. Si è sviluppato ieri sera un grave incendio alla stazione, nella sala delle merci a grande velocità, causato dallo scoppio di due fiaschi di benzina accanto ai quali era stata messa imprudentemente una lanterna accesa. Rimasero carbonizzati due piloni della tettoia. L'opera dei pompieri, attivissima, domò il fuoco. Nessuna vittima.

La tragedia in caserma.

Ecco come narra il *Pungolo* di Napoli il fatto telegrafato ieri:

Iersera, verso le 9, poco prima della ritirata, il soldato Missidei Salvatore, rientrato nella camerata, ebbe un lieve alterco con un compagno che dileggiava i calabresi. La cosa non ebbe seguito; il Missidei rimase con la faccia rannuvolata, ma nessuno v'abbadò; i soldati si coricarono uno dopo l'altro. L'ultimo fu il Missidei.

Pochi minuti dopo che si era buttato sul letto, il Missidei si alzò, prese i pacchi di cartuccie che aveva nel proprio zaino, brandì il fucile e, più che gridando, ruggendo, si mise a correre sparando sui compagni che erano a letto e dei quali il maggior numero aveva già preso sonno; corse così per la camerata, ferendo, uccidendo i compagni che da quel trambusto, sorpresi, spaventati o inorriditi non sapevano difendersi.

Due soldati per sfuggire ai colpi micidiali di quel forsennato fuggirono per il cesso: uno si gettò dalla finestra, salvandosi per miracolo. Altri ebbero l'idea di nascondersi sotto i letti.

Missidei, entrato nell' ultima camerata per cercare nuove vittime, si cacciò fra i primi due letti; sotto questi stavano nascosti quattro soldati che l'afferrarono per le gambe, poterono gettarlo a terra e riuscirono a legarlo. La lotta fu lunghissima, perchè il Missidei resisteva e si dibatteva disperatamente.

***

La *Gazzetta di Napoli* invece scrive:

Nella camerata della compagnia si presero a motteggiare tra loro i soldati allora rientrati, e questi chiamava quello *mangia burro* e quello questo *mangia polenta*, e gli uni e gli altri chiamarono un soldato calabrese *acconciacaudare* (calderaio).

Quest' ultimo era conosciuto dai suoi compagni pel suo carattere violento, e da poco era ritornato dai corpi franchi ove era stato mandato appunto per reati di sangue.

Questi dunque non sopportò i motteggi e quando tutti, dopo il segnale del silenzio, erano a letto, corse alla rastrelliera ove erano i fucili, tolse dalla giberna i pacchi di cartucce ed in un baleno caricato il Vetterli esplose contro uno dei compagni che lo aveva motteggiato un colpo. Il compagno cadde mortalmente ferito.

Nè di ciò satollo quel forsennato s'avviò verso la stanza dei furieri con la intenzione di uccidere il suo sergente; ma non avendolo trovato si vendicò del caporale Roncoroni.

Un panico indescrivibile prese i diciassette soldati che si trovavano nella camerata. Invece di gittarsi in un attimo sulla belva e disarmarla, fuggirono nel cortile, anche, il primo ferito al piede, non potendo fuggire, si precipitò dalla finestra fratturandosi le gambe. L'assassino rimasto solo nella camerata, ne chiuse le porte, spense i lumi ed aperte le due finestre che dànno sul cortile si pose a tirare sui compagni che non avevano come nè di che farsi riparo.

Il furore della belva aumentava a misura che ne vedeva gli effetti. Egli sparò cinquantasette colpi, quaranta dei quali erano di sua spettanza, il resto di un caporale furiere; uccise altri due soldati e ne ferì cinque, uno dei quali morì nell'essere trasportato all'ospedale; degli altri non si spera salvarne che tre.

Finalmente un sergente dei bersaglieri, un caporal maggiore e un trombettiere della V compagnia del 19.o fanteria, sfondarono la porta e si slanciarono sull' assassino, il quale, prima di dar loro il tempo di impossessarsi di lui, seguitando a sparare colpi, ferì il sergente.

Allora il trombettiere Circelli ricorse ad uno stratagemma. Si accovacciò sotto un letto e tirando all'assalitore ambo i piedi lo fece cadere bocconi a terra. In tal guisa il caporale Cundari gli si slanciò addosso e cercò disarmarlo insieme all'altro; ma il Misdei (il calabrese omicida) che aveva tuttora fra le mani l'arma omicida esplose ancora un altro colpo che fortunatamente non colpì alcuno.

Alle grida di aiuto immantinenti accorsero il sottotenente di fanteria di picchetto Crosta, il tenente dei bersaglieri Ferrara, il sergente Fischetto.

Al Misdei, preso a questo modo, si voleva applicare la camicia di forza, ma egli si oppose energicamente dicendo: *che quella si poneva ai matti, e lui non era tale.* Allora gli si disse di porsi a letto, ed anche a questa esortazione fu risposto: *che quando era bambino lo si faceva porre a letto per acquetarlo, ma ora non aveva bisogno di ciò.* Riuscendo vana ogni intimazione, fu legato mani e piedi, e così condotto nella cella della caserma; dalla quale, non prima delle 2 ant., veniva menato nel forte Ovo.

Nel tempo che fu detenuto nella cella non fece altro che bestemmiare contro il caporale Cundari dolendosi che questi, sebbene risparmiato da lui, lo avesse tradito.

E' smentito così recisamente dalle parole e da' suoi atti il voluto stato di ebbrezza o di pazzia dell' assassino. Mentre è accertato che la cagione del reato non sia altro che una vendetta verso coloro, i quali, non essendo suoi compaesani, lo avevano prima dileggiato.

***

Il *Roma* soggiunge:

Intanto, dopo i primi colpi, il lume si era spento e la confusione era maggiore: tre militari erano caduti morti, cinque erano gravemente feriti e due, buttandosi dalla finestra, riportarono delle fratture.

Il Misdei allora, inferocito come una iena, seguitava ad esplodere colpi e si avviò per la camerata.

Quivi erano due militari che, vedendo il Misdei, cercarono fuggire, ma questi disse loro: non fuggite, a voi non vi uccido perchè tu - volgendosi ad un sergente - sei calabrese, e tu - ad un coscritto - sei venuto da pochi giorni sotto le armi.

L'Indipendente di ieri riceve i seguenti particolari:

L'atroce fatto ha profondamente impressionata la cittadinanza napoletana. Molti altri soldati sono moribondi. Per afferrare l'omicida i soldati si trascinarono sotto i letti e lo presero per le gambe finchè tirandolo con veemenza lo atterrarono. L'assassino serba un contegno dei più cinici. Dice di aver commesso atrocità siffatta per passar qualche guaio. Si duole soltanto che gli sia mancato il tempo di ammazzare altri soldati. Durante la strage risparmiò un sergente suo compatriota ed una recluta perchè molto giovane. Lo disse ad entrambi. L'autorità militare pose agli arresti di rigore l'ufficiale di picchetto e consegnò in quartiere l'intero battaglione al quale appartiene il Missidei perchè non seppero subito reprimere quel forsennato.

NAPOLI 15. Il soldato assassino si chiama Mesdea Salvatore da Cirofalo in provincia di Catanzaro. All' ospedale sono morti altri due dei feriti. Il totale delle vittime di quel furioso è di cinque morti e di sette feriti.

ROMA 15. Tutti i giornali recano particolari sul fatto di Napoli. Il *Bersagliere* conferma la notizia della Stefani che il soldato Mesdea fosse ubriaco quando sparò contro i suoi compagni. Anche a Roma questo fatto destò grande impressione.

NAPOLI 16. All'ospedale ieri è morto un altro dei soldati feriti dal commilitone Mesdea. Così, in totale, sei sono i morti. Si parla di varie punizioni disciplinari che sarebbero inflitte nel battaglione a cui apparteneva il soldato assassino.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio di città. Sono presenti 29 consiglieri. Presiede il primo vice-presidente on. Dimmer.

L'on. Vidacovich interpella il presidente in quale stadio si trovi la vertenza per la conduttura dell'acqua Bistriza-Recca.

Il presidente informa che in seguito a ripetute sollecitatorie, il 12 del mese decorso fu publicato l'editto per la concessione dell' investitura dell' acqua e che il giorno 5 Giugno comincerà a Lubiana la procedura d'ufficio. L'on. Vidacovich ringrazia ed esprime il desiderio che la questione dell' acqua venga risolta in questo triennio - senza doverne lasciare l'eredità ad un altro Consiglio.

Vengono addottati i diversi conti consuntivi presentati.

Il tratto di strada fra l'edifizio del Governo Marittimo e la Luogotenenza, verrà lastricato a spese del Comune. Il Lloyd anticiperà pei lavori f. 23 mila che il Comune restituirà in 8 rate annuali coll' interesse del 3 1|2 per cento. Sarà obbligo del Comune di ultimare il lavoro entro un anno.

L'offerta della Società degli abbellimenti, affinchè il Comune contribuisca con fiorini 5000 per l'erezione d'un giardino dinanzi al Silos, viene, su proposta dell'on. Vidacovich, passata alla Delegazione.

Visto che molte maestre si ritirano per matrimonio, visto che altre si ammalarono, viene decisa la riapertura di un corso del Civico istituto magistrale nell'anno 84-85.

Il Bilancio dei Civici dazi é approvato.

I punti 10, 11, 12, 13, 14 e 18, dell'ordine del giorno vengono rimandati ad una prossima seduta.

E' approvato il resoconto dei Magazzini generali; a membro del Comitato dirigente è nominato l'on. Augusto Rascovich e la Delegazione viene autorizzata a studiare, assieme alla Deputazione di Borsa, i provvedimenti da prendersi per migliorare l'azienda dei magazzini. L'on. Combi approfitta dell'occasione per raccomandare la baia di Muggia.

La seduta è levata alle ore 9 di sera.

Camera di commercio. Domani sera, alle 6 1|2, avrà luogo una seduta della Camera di Commercio. Si procederà all' elezione di un direttore della Cassa di risparmio e di un presidente provvisorio della Camera. Verranno conferiti gli stipendi di fondazione Vicco, si passeranno in esame alcune proposte e relazioni, e presentato il resoconto dei magazzini generali per l' anno 1883, si passerà alla nomina di un membro del Comitato d' amministrazione dei Magazzini stessi.

Corte d'assise. Il sorteggio dei giurati, che funzioneranno nella prossima sessione delle assise, avrà luogo nella prima metà di maggio.

Pare, che in questa sessione avrà luogo il processo intentato dai signori Antonio e Domenico Antonaz contro i signori Bechtinger, Dr. Ciatto e Cavesso.

Superstizione. Un regnante francese voleva promuovere quell' asino che dimenando il capo da su in giù, prediase un giorno la pioggia, la quale venne a cadere realmente. Il regnante stesso bandiva dalla sua corte l'astrologo che per quel dì aveva predetto un tempo delizioso.

Gli asini, da allora in poi, s'imbaldanzirono sempre di più e sempre più abusarono della credulità altrui per salire boriosamente, per guadagnarsi fama d'infallibili.

La superstizione c'è stata sempre fin dai tempi più antichi, e assumendo tutte le forme più varie, crebbe gigante e si fece sempre strada fino ai nostri giorni, in cui essa sorge tuttavia, scoglio pericoloso e terribile contro cui si frange l'umano progresso.

L'egregio e dottissimo prof. Friedrich ne discorse ieri per un' ora, ammaestrando e divertendo. E quell' ora, passata nella sala dell' Edificio di Borsa, trascorse rapida e dilettevole talmente che, a lettura finita, l' ascoltatore si rammaricava quasi che fosse terminata sì presto, mentre d'altro canto ammirava come in così poche parole l' oratore avesse potuto dire tante cose belle ed interessanti, senza dilavature, con colorito d'espressione, con gentile parsimonia di rettorica.

Il progresso, disse l' egregio conferenziere, potrebbe dividersi in due specie: quello intellettuale e quello morale.

Del primo, evidentemente l' epoca nostra può andare sodisfatta. Le superstizioni ne fanno, è vero, capolino ancora ai dì nostri, ma la scienza accenna a progredire, e in ragione appunto della superstizione che si ha da combattere, aumentano le ricerche dei dotti, si allargano i confini del vero, e le matematiche discipline ne dànno l'impulso maggiore con il loro positivismo implacabile.

In chiusa disse efficacemente del progresso morale.

Il publico numerosissimo applaudì l'egregio professore.

L' idea della Società Adriatica di scienze naturali d' iniziare una serie di publiche letture popolari a noi sembra ottima

IL FIGLIO DELL'AMANTE

55)

Egli si alzó con furore.

-- Ah! la miserabile! esclamò, la briccona. Pure, se fosse vero!

Stette un momento silenzioso.

-- Non c'è fumo senza fuoco! ripigliò a denti stretti, con le labbra livide. Forse si esagera, ma se non ci fosse niente, non mi si scriverebbe a questo modo. Il ludibrio del quartiere! Vediamo un po'.

Tornò a rileggere la lettera anonima.

Non si dice che la cosa sia già successa, mormorò, ma che sarà. Oh! questo poi no! Mai! Ci metterò rimedio io. Non mi conoscono. Sarò spietato, sì! spietato. Ma prima di tutto, bisogna sapere, e saprò. Chi può esser costui? Un amico, naturalmente.

Si fermò.

-- Non ne ho! soggiunse. Non ricevo di quei giovani alla moda, il cui mestiere è di fare il rubacuori. Non vedo che uomini serii... tutti inferiori a me quanto a sostanza e quanto a posizione, quantunque appartenenti tutti a un ceto grave, funzionari per la maggior parte.

Nulla di più vero di questa osservazione; il signor Dalifroy era di coloro che non si possono sopportare accanto superiori, nè uguali e che hanno sempre bisogno di dominare, umiliare attorno a loro.

Per questo appunto, egli parlava con enfasi della famiglia, giacchè parevagli la forma del potere assoluto, rappresentato dallo sposo e dal padre, padrone in casa sua in forza della legge.

Se non che il signor Dalifroy dimenticava che l' infatuazione di sè stesso rende ciechi; che il potere inebria; di guisa che tra' suoi intimi poteva esservi qualche uomo di grande levatura, di cui egli ignorasse il merito; e che la moglie, in apparenza sì dolce, sì sottomessa, poteva benissimo, nel silenzio, avere squadrato, giudicato, condannato il marito.

-- Uomo avvisato mezzo salvato! conchiuse egli finalmente asciugandosi il sudore dalla fronte scialba. - Fra otto giorni saprò la verità.

II.

Marco ed Atenaide.

Ecco, del resto, come il signor Dalifroy aveva tolto moglie qualche anno innanzi.

Aveva varcato i trentadue anni e da quattro anni era in relazione con la signora de Séverin, bella donna che in tutto lo splendore della bellezza bionda e paffuta, confessava venticinque anni, ma ne aveva in realtà ventotto. Età che, alla fin fine, è la più bella per certe donne.

Marco Dalifroy era attaccatissimo a questa donna, e Atenaide era del pari attaccata a lui, quantunque l'amore non entrasse che per memoria in quell'unione che il tempo non mostrava di avere indebolito, nè doveva indebolire per l'avvenire.

(*Cont.*) **A. Arnould.**

ed efficace. E il concorso numeroso che vedemmo alla prima conferenza, e la presenza di moltissime signore, ne accennano ad un risultato assai favorevole.

Suicida a 22 anni. E' una rubrica dolorosa, straziante, che non accenna a finire.

Ieri mattina un altro infelice, in tutto il vigore della vita, con un colpo di rivoltella, troncò bruscamente la sua esistenza. Eran le 9 e due guardie che passavano nel viale del Boschetto, davanti al *Restaurant*, trovarono steso al suolo, immerso nel proprio sangue, Antonio Pukalovich, d'anni 22, agente presso la ditta Pestemalzoglù.

La morte, indubitabilmente dev'essere stata istantanea, avendo egli scaricato un solo colpo alla direzione del cuore. Resone avvertito il Commissariato di Cologna, che accorso prontamente sul luogo, si passò alla visita di Polizia. Gli vennero trovate delle lettere suggellate, indirizzate a delle persone a lui attaccate in parentela o stretta amicizia; la somma di 40 fiorini e una carta da visita col suo nome, sopra la quale esternava il desiderio d'essere trasportato direttamente in cimitero senza alcuna pompa religiosa ed a sue spese. Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria di S. Giusto a mezzo dell'impresa Zimolo. L'infelice suicida era uscito di casa alle 8 vestito elegantemente in nero. Era un giovane colto, di carattere gioviale. Abitava in via della Caserma al N. 14, mentre la di lui famiglia è domiciliata a Lissa.

Ignorasi il movente d'un passo sì disperato.

Fuoco a bordo. Nella notte del martedì, un marinaio di guardia sul piroscafo del Lloyd „Calypso" ancorato al molo N. 8, s'accorse dal fumo che avvolvolgeva alcune balle di cotone che queste dovevano bruciare nell'interno. Datone avviso ai marinai, essi si adoperarono ad isolare le balle e riuscirono a soffocare le fiamme. Il danno fu lievissimo.

Sparizione? Un certo Antonio Bortolotti, sarto di professione, ammogliato, con 2 figli, abitante in via Bachi N. 7 al II piano, Giovedì sera si congedò dal figlio minore, nè più si è veduto ritornare sino ad oggi. Temesi gli sia accaduta qualche sventura.

Società del gabinetto di Minerva. Venerdì 18 corr. alle ore 8 di sera il signor Dr. Francesco Veronese leggerà sul tema: *Importanza fisionomica dell'occhio e dello sguardo* (seconda parte).

Industrie triestine. Il signor Bortolo Cavazzani ha fatto domanda di attivare un'industria di cottura vasi di terra (vasi per piante) al N. 364 T. 451 di Rozzol.

Gli aventi interesse possono produrre eventuali loro reclami in iscritto al Magistrato Civico fino al 25 corr. od a voce nel successivo giorno 26 alla Commissione che si raccoglierà sopra luogo alle ore 11 ant.

Politeama Rossetti. Al *Boccaccio* pochissima gente. L'esecuzione, eccellente da parte del sesso gentile è altrettanta grottesca e cattiva da parte degli uomini.

Ha esordito iersera la signora C. Spanner. Per la sua azione, per la sua voce estesa e simpatica, pel suo metodo, ha conseguito un bellissimo successo.

La Stubel (Boccaccio), ardita, procace e disinvolta; elegante la Selezki; briosa la Palme.

I cori poco pronti alla battuta stonano: massime gli uomini sono senza misericordia. L'orchestra, precisa, mette in evidenza il suo maestro.

Si studia un'operetta nuova del maestro Millöcker, intitolata *Apajune*.

Società filarmonico-drammatica Luigi Monti. Il trattenimento d'inaugurazione col programma da noi già annunciato, avrà luogo questa sera alle ore 8 al teatro Filodramatico.

Posto disponibile. Presso l'Economato dell'i. r. Direzione di Finanza in Trieste è da rimpiazzare il posto di Amministratore nella IX classe di rango coll'obligo di prestare una cauzione nell'importo della paga. Le relative suppliche, comprovanti i prescritti requisiti, sono da prodursi entro li 7 maggio.

Per Pirano. Per Domenica 20 corr. l'impresa Frammalico organizza una gita di piacere per Pirano con un piroscafo della Società istriana. Partenza da Trieste alle 2 1|2 pom., da Pirano alle 8 1|2 pom.

Furberia da sciocco. Il facchino Antonio C., da Trieste, è un uomo di grandi espedienti. L'altra sera aveva sete e, a farlo apposta, non aveva in saccoccia neppure il valore d'un francobollo usato. Non si perdette d'animo per questo. Entrò in un'osteria in via Cavazzeni N. 3, bevette per 40 soldi di vino, e poi, con un pretesto dei più naturali, se ne andò fingendo di essersi dimenticato il conto da pagare. Allora la seconda parte della burletta si assunse di eseguirla il padrone dell'osteria, il quale, chiamate due guardie di p. s., fece arrestare lo smemorato e faceto bevitore.

Notiziario dell'Ospitale. Fu una bruttissima giornata quella di ieri per gli addetti all'ospitale. Una giornata di assiduo e penoso lavoro per il numero esorbitante d'ammalati che chiedevano di esservi ammessi d'urgenza. Fra questi vanno annoverati i seguenti feriti:

— Carlo G. d'anni 26, da Sesana, nubile, calzolaio, abitante in via S. Maurizio N. 6. In seguito ad una rissa avvenuta in un'osteria, gli venne scagliato un bicchiere che lo colpì alla regione occipitale destra, producendogli una ferita lacero-contusa.

— Vincenzo Kersan bottaio, abitante in via Molino a Vapore N. 5, lavorante in un magazzino di via S. Maurizio, cadde giù da una botte e si produsse una distorsione al piede destro.

— Bamber Antonio, d'anni 72, da Sesana, villico, gli si rovesciò il carro di letame che guidava e rimastovi sotto, riportò frattura della tibia sinistra.

— Pietro M. d'anni 22, da Trieste, droghiere, abitante in via Scorzeria N. 16, maneggiando un coltello si colpì al dito mignolo ferendosi non leggermente.

— Rusconi Pietro d'anni 55, falegname, abitante in via Torrente N. 34, passando vicino al Caffè Rosa stramazzò al suolo, nè fu più in potere di alzarsi, essendosi fratturato una gamba.

Dall'uno al mille. Il sig. Giuseppe Bertek, considerando che chi ruba uno, può con la medesima facilità rubare mille, prese la risoluzione di denunziare alle autorità il facchino Giovanni G. d'anni 26 da Trieste, perchè gli aveva rubato un fiorino. Il facchino venne arrestato ieri in via Pozzachera.

Monete fuori di corso. L'altra notte vennero arrestati nel caffè dell'Armonia, Giovanni Z., d'anni 24 da Santa Croce, e Giuseppe J. d'anni 26 da Comen. Tutti e due fanno i *bottai*, e forse perciò con fior di *botte* pretendevano pagare il cameriere Edoardo Pastor, presentatosi a ritirare la somma di 40 soldi, importo delle bevande servite.

Chi dorme non piglia pesci. Giuseppe S., facchino, d'anni 30, da Podgorje; Luigi S., cocchiere, d'anni 32, da Zamarie; Giovanni B., facchino, d'anni 25, da Trieste; Isidoro B., d'anni 23, cocchiere, disoccupato, da S. Croce (Vipacco), son 4 giovinotti che per persuadere vieppiù i cittadini della realtà del proverbio: „*Chi dorme non piglia pesci*, quando s'imbattono in dormiglioni procurano, operando a modino, d'allegerirli di quanto hanno di buono.

Lunedì, questi 4 *proverbiomaniaci*, passavano a notte inoltrata sullo stradale di Zaule, ed essendosi accorti che due giovinetti, Rodolfo S. e Giacomo F., dormivano profondamente sulla riva detta degli Zingari, si accostarono pian piano a loro e li allegerirono delle giacche, berretti e persino degli stivaletti. Bisogna avere un sonno ben duro, per quanto avvinazzati si possa essere, a non accorgersi che altri vi ruba gli stivali che avete a' piedi. Per fortuna, le guardie di p. s. dell'Ispettorato di S. Giacomo, che hanno un buon odorato, fiutarono subito il brutto tiro ed arrestarono prima due di questi guasta sonni, poi un altro che teneva ancora addosso un berretto ed una giacca d'uno dei due dormienti, e ieri finalmente il quarto, il quale era entrato la mattina istessa in servizio presso il bottegaio Antonio Sanzin, in Servola.

Estrazioni del lotto. Al 16 corr.

Leopoli	58	3	9	31	54
Innsbruck	88	11	25	23	47
Praga	36	14	29	73	68
Hermanstadt	89	20	41	61	85

Ogni giorno una. Prima del matrimonio. Il fidanzato ascoldando la promessa sposa che parla con un'amica:

-- Che delizioso cinguettio!

Dopo il matrimonio. La moglie parla con la stessa amica e il marito, sbadigliando, fra sè:

-- Come chiacchiera, mio Dio! Pare una gazza! Se stesse zitta per un minuto!

TEATRI E TRATTENIMENTI

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia d'operette. «Boccaccio»

Anfiteatro Fenice. (ore 8-11) Ippodromo.

Calendario. Luna Piena. Leva il sole ore 5.12 tram. 6.46 — *Oggi*: S. Aniceto p. e m., S. Rodolfo. — *Domani*: S. Apollonio m., S. Galdino vesc., S. Calocero m. — Termometro ore 7 ant. 14.0 — ore 2 p. 16.0 — Altezza barometrica 753 8. — *Eff.* 1790. Beniamino Franklin muore a Filadelfia.

Borsa del 16 Aprile. Borsa poco ferma, essendo l'attenzione generale rivolta alle nuove Azioni Tabacchi. A Vienna esordimmo 323½, e la Borsa del mattino chiudeva debole 322. Alla Borsa officiale, dopo una piccola ripresa a 323, chiudiamo flacchi 321.40 e 91.70. Valuta ferma. Anche alla nostra Borsa le maggiori contrattazioni ebbero luogo in azioni tabacchi, e i numerosi affari fatti in questo nuovo ottimo valore, ebbero luogo da 572 a 576. Chiusa 575 denaro. Osserviamo che il prezzo a Trieste s'intende in franchi d'oro, meno i fior. 250 da versarsi di più gli interessi maturati sui 250 fior. versati dal 1.° Aprile corrente. Italiana debole 93¼ a 93 1|8. Dopopranzo Borse deboli. Berlino 343. dopo 348½. Vienna 321.30. poi 320.90. A Parigi diverse oscillazioni. Banche 680. Tabacchi 578 3|4, poi 675. Tabacchi 873½, indi 571, chiusa flacca 167.85 e 94.55. Banche 670. Tabacchi 571.

Listino. Napoleoni 9.62 a 9.63, Zecchini 5.72 a 5.73, Londra 121.10 a 121.30, Francia 47.90 a 48.10, Italia 48.— a 48.15, Banconote italiane 48.05 a 48.15, Banconote germaniche 59.30 a 59.40, Rendita austriaca in carta 79.95 a 79.80. Rendita ungherese in oro 4% 91.80 a 91.60, detta in carta 5 p. c. 88.70 a 88.60, Credit 323½ a 322. Prestito greco 355 a 357, Rendita it. 93¼ a 93 1|8.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO

✝

MAURA RAZMANN

d'anni 24

morì quest'oggi alle ore 7 pom., dopo brevissima malattia.

Il desolatissimo consorte **Giovanni**, a nome anche dei genitori **Alessandro** e **Carolina Suppancich** come pure degli altri congiunti presenti ed assenti, dà parte dell'irreparabile perdita.

Per espressa volontà della decessa, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste 16 Aprile 1884.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti ringraziano vivamente tutti quei cortesi che presero parte alla nostra grave sciagura, sia con le dimostrazioni d'affetto, sia con l'accompagnare all'estrema dimora la nostra cara estinta

ADELE.

Famiglie **Fazzini, Butti, De Iurco.**

Affittasi prontamente un quartiere con [illegible] giardino. Via Capitolino n. 11 I p. ove trovansi esposti in vendita alcuni mobili, fra questi uno sparherd da visitarsi dalle 12 m. alle 2 pom. (1681)

Quella Signora permette d'avvicinarla. (1682

Affittasi bellissima stanza ammobigliata. Via Caserma n. 8 II p. (1683)

Un praticante che conosca la lingua tedesca, con bella calligrafia, trova stabile occupazione. Preferenza a quelli che conoscono anche altre lingue. Offerte in iscritto sul 15 al «Piccolo» (1687)

D'affittare presso la Barriera vecchia magazzino con ghiacciaia per deposito birra od altro. Insinuarsi Via Farneto n. 272. (1665)

Si ricerca prontamente un giovane che parli l'italiano e tedesco e conosca la corrispondenza. Indirizzo al «Piccolo» (1664)

Causa Partenza affittasi prontamente quartiere 3 stanze cucina f. 60 via Rossetti 256. Informazioni portinaio. (1669)

Signora cerca stanza ammobigliata in cambio istruzione piano, francese, tedesco, italiano, materie scolastiche. Informazioni «Piccolo» (1671)

Luigia. Perchè non mi rispondete alla mia ultima? Attendo. Stella. (1684)

Marito e Moglie, senza figli, in buonissima età, ricercano una buona casa come portinai, i quali possono offrire buonissime informazioni. (1685

Da vendere dei mobili e cassa forte. Indirizzo al «Piccolo» (1686

Si acquistano alcuni esemplari del «Piccolo» di Martedì meriggio e si pagano **soldi 2.** Portarli al nostro Ufficio Corso N. 4.

OGGI ESCE

„LA FORTUNA"

Bollettino delle principali estrazioni, dei Prestiti esteri e nazionali, contiene:

l'estrazioni del 15 corr.

Un singolo numero soldi 3

Abbuonamento annuo:

Per Trieste soldi 80

Per tutta la Monarchia fior. UNO

(676) soltanto presso

GIUSEPPE BOLAFFIO, Cambio valute.

NELL'OSTERIA

AL SARDON

Via Cavazzeni N. 189

trovansi eccellenti Vini (675)

Parenzo soldi **40**

Sebenico » **32**

È

STRAORDINARIO

L' ASSORTIMENTO IN

Biancheria **per Signore**

CAMICIE con e senza ricami, in fine stoffe, da soldi 62, 70, 75, 80, 85, f. 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.85 e più.

SOTTANE in mussolina, con e senza ricami, da soldi 85, 90, f. 1.05, 1.35, 1.45, fino f. 12.50.

COMESSI in mussolina, con guarnizioni e ricami, da soldi 80, f. 1, 1.25, 1.35, 1.45, 1.60 in poi.

MUTANDE in fina stoffa, guarnite con merli e ricami, da soldi 88, 95, f. 1.25, 1.35 in poi.

CALZE bianche in ogni genere, da soldi 15, 18, 20, 22, 25, 30, 35 in poi.

CALZE colorate, da soldi 17, 22, 25, 27, 30, 32, 35, 40, 42, 45 in poi, al paio.

COLLETTI d'ogni forma e qualità, da soldi 12, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 25 in poi.

BUSTI nel più vasto assortimento, da soldi 55 in poi.

GREMBIALI e **FAZZOLETTI** nella scelta la più grandiosa.

AL

NEGOZIO VIENNESE

C. REISS

Piazza della **Borsa** (Corso)

602

Nelle Drogherie

in Piazza S. Giovanni

(677) trovasi

Halvà e **Rahat Lucum** finissima qualità.

Nel Negozio Manifatture

CORSO Num. 23

Grande assortimento **Strisce ricamate, Guanti** di seta, filo e pelle, di Vienna, **Calze, Camicie, Merli** ed altri generi, a prezzi discretissimi, come pure **Stoffe** ed altri generi antichi. **G. D. Attanassula.**

EMPORIO MANIFATTURE

a buon prezzo

PRESSO

GUSTAVO FORLI

Corso N. 29.

Macchine da cucire si possono avere a pagamenti rateali presso Francesco Wutscher e Figlio, Corso 31, p. II. (662a)

Non più tosse.

Il **The Emolliente** preparato dal farmacista G. B. ROVIS guarisce ogni tosse, la più ostinata e come lo attestano le innumerevoli ordinazioni che da ogni parte si ricevono, e gli ottimi successi ottenuti anche da molti medici di qui. Questo The composto di puri vegetali, serve pure qual depurativo del sangue. Esso è di sapore aggradevole, ed un pacco che serve per 8 giorni, costa **soldi 60.** (643d)

Vestiti a rate

vengono confezionati su misura con

eleganza e buon gusto

Tenendo un grandioso assortimento di Stoffe di ogni genere, posso **facilitare i prezzi** in confronto con qualunque altro. Inoltre tengo un forte assortimento di generi in **manifatture da uomo** e da **donna**, nonchè ogni sorta di **biancheria**, tela, mussoline, cotonine e altro.

G. Gherschiak Via Farneto N. 12 p. I

I pagamenti vengono eseguiti tanto in rate mensili che settimanali. (659)